

La magistratura ordinaria e quella sportiva oggi di fronte alle scelte **Calcio scandalo: ora di verità**



Wilson e Manfredonia, due indiziati nella faccenda delle partite truccate

Oggi l'intricata vicenda del calcio-scommesse dovrebbe giungere ad una svolta decisiva. Sia la magistratura ordinaria che quella sportiva infatti faranno il punto della situazione. Da una

parte il giudice istruttore Ernesto Cudillo avrà sul suo tavolo oltre ai fascicoli fattigli pervenire dai sostituti Roselli e Monsurro anche le richieste di formalizzazione dell'istruttoria avan-

zate dagli avvocati difensori dei calciatori imputati di truffa aggravata.

Cudillo esaminerà quindi gli atti processuali, e, certamente non in giornata, si pronuncerà

circa la formalizzazione o no dell'istruttoria. La sensazione più diffusa è che il giudice non aderisca alle richieste degli avvocati e che quindi si vada al rinvio a giudizio degli imputati in tempi brevissimi.

Sull'altro fronte l'ispettore federale De Biase riunisce a Roma i suoi collaboratori che durante la scorsa settimana ha sguinzagliato presso le varie società chiacchierate e non è escluso che se gli elementi raccolti a carico dei vari tesserati risulteranno sufficienti si decida, senza troppi indugi, un rinvio a giudizio presso il Tribunale della commissione disciplinare che, potendo contare su procedure assai più snelle, ha la possibilità di mettersi in azione più velocemente.

Intanto il settimanale *Espresso* pubblica nel numero di questa settimana una sorta di memoriale di Alvaro Trinca, uno dei grandi accusatori dei calciatori con nuove ed interessanti rivelazioni, alcune delle quali scagionerebbero o quasi illustri calciatori implicati nella losca vicenda. Due di essi sarebbero Giordano e Manfredonia che, secondo Trinca, all'ultimo momento non avrebbero più accettato di truccare la partita Milan-Lazio. L'affare però andò ugualmente in porto grazie alla complicità di Cacciatori e Wilson.

Sempre secondo Trinca si complicherebbe invece la posizione di Paolo Rossi, che avrebbe accettato due milioni degli otto intascati da Della Martira per condizionare il risultato di Avellino-Perugia. Se le rivelazioni di Trinca (che tra l'altro potrebbe essere interrogato anche da De Biase anche se né lui né il collega in «affari» Cruciani avranno l'obbligo di rispondere alle sue domande) saranno provate, Giordano e Manfredonia dovrebbero rischiare non la radiazione ma al massimo una lunga squalifica, mentre più delicata risulterebbe ora la posizione di Paolo Rossi che sta per diventare uno dei grandi protagonisti del «mercato».

Il memoriale di Trinca non risparmia nessuno. Sempre secondo il ristorante romano il «cervello» dell'organizzazione sarebbe stato il palermitano Guido Magherini che lui e Cruciani conobbero tramite Wilson. Trinca riferisce poi di «bidoni» ricevuti (Lazio-Avellino) e di altre partite considerate invece sicure come Bologna-Juventus, in quanto, sostiene Trinca, il pareggio era già stato concordato dai due presidenti. Il crollo dei due scommettitori sarebbe avvenuto infine in seguito ai 100 milioni perduti a causa del voltafaccia dei giocatori di Bologna ed Avellino che non rispettarono gli accordi.

BEPPE FURINO Arsenal duro non impossibile



Con un occhio proiettato già sull'incontro con l'Arsenal ed uno alla classifica, abbiamo avuto ragione di un Avellino che per la verità non ci ha mai procurato grosse preoccupazioni. Non si è trattato, ad onor del vero, di una partita spettacolare e ciò è dipeso non solo dalla scarsa vena di noi juventini ma anche dalle cattive condizioni del fondo di gioco (non è una semplice scusa, la mia). Il Comunale, è bene dirlo una volta per tutte, attualmente dispone del più brutto terreno di gioco della serie A. Non sono distanti dalla verità se lo paragono ad un campo di patate.

Le squadre torinesi, francamente, meriterebbero un diverso trattamento. Gli sportivi devono sapere che esiste una insufficiente manutenzione. Inoltre, su quel campo vengono organizzati e giocati match di hockey su prato. Sono sicuro che se il Comune dirottasse parte delle sue maestranze dalle piste ciclabili (sulle quali non ho ancora visto nessuno pedalare) al terreno del Comunale, le cose andrebbero meglio non soltanto per noi giocatori ma anche per i cittadini. E i tifosi vedrebbero probabilmente partite più interessanti.

Domani ci attende un match internazionale di alti contenuti tecnici ed agonistici. Si tratta del match più impegnativo della stagione. Su questa semifinale ci sarebbero tante cose da dire, ma io voglio limitarmi a questa affermazione: se la Juventus saprà ritrovare quella saldezza morale e la consapevolezza dei suoi mezzi potrà rendere il turno più facile. Dobbiamo aspettarci una squadra che tenterà con ogni mezzo di forzare il nostro dispositivo difensivo. Noi non dovremo tentare assurde avventure, anche perché queste partite durano 180 minuti (c'è infatti il ritorno a Torino). Credo sia proprio arrivato il momento di sostituire alle parole i fatti.

Ho visto ieri pomeriggio l'Arsenal contro il Tottenham. E' una squadra atleticamente forte. In difesa applica molto bene il fuorigioco e aggredisce a centrocampo riuscendo a mettere orgoglio all'avversario, che in questo modo sbaglia più facilmente. Non ci sono grosse individualità. Ieri Brady ha giocato cinquantacinque minuti e non ha fatto vedere cose grosse. Non era il miglior Brady.

Beppe Furino

CLAUDIO SALA La Coppa Uefa è l'obiettivo granata



Questa settimana preferisco parlare di calcio giocato, tralasciando intenzionalmente le polemiche che in questi ultimi giorni hanno turbato il mondo calcistico, per analizzare l'ultima giornata di campionato che ha riservato molti colpi di scena interessanti e inaspettati, come il pareggio imposto dal Cagliari all'Inter che rimanda la festa dei nerazzurri o la vittoria esterna del Bologna all'Olimpico che potrebbe creare nella squadra capitolina timori di retrocessione che sembravano ormai superati.

Sorprendente la vittoria dell'Udinese sul Milan che riaccende speranze di salvezza nei friulani visto che domenica prossima in calendario ci sarà Udinese-Lazio. Il Torino riesce ad uscire imbattuto da Catanzaro in una partita tumultuosa con parecchi episodi da moviola. Particolare curioso è la difficoltà di Milan e Perugia, squadre prima e seconda classificate la scorsa stagione, a ripetere il bel campionato precedente a dimostrazione delle difficoltà di ripetersi su certi livelli anche per le formazioni più forti.

Bella impresa quella della Fiorentina in serie positiva da quattordici giornate che dalle zone basse della classifica si ritrova a lottare per un sorprendente secondo posto impensabile fino a pochi mesi fa. Juventus, Fiorentina ed Ascoli sembrano avere le maggiori chances per entrare in Coppa Uefa con possibilità concrete anche per il Torino favorito da un calendario più facile rispetto alle altre squadre ma personalmente penso che risulterà determinante la migliore differenza reti di questa o quest'altra squadra.

Claudio Sala

Passerella del calcio minore in provincia

PIANEZZA Quattro giorni di spettacolo

PIANEZZA — Nell'ambito d'oro del «Torneo calcistico Città di Pianezza», accanto al nome prestigioso del Torino, vincitore delle quattro precedenti edizioni e quest'anno assente dalla competizione, da ieri sera è iscritto quello di altre sette società: A.T.M., Barcanova, Settimo, Pianezza, Vanchiglia, Vianney e Alpignano. Sono le squadre che hanno vinto le finali dei rispettivi quadrangolari di categoria (pulcini, miniesordienti, esordienti, minigiovanissimi, allievi e dilettanti) dando vita, con altre ventuno consorelle, a quattro stupende giornate di sport.

Assenti i grandi club, che in questa rassegna fanno sempre la parte del leone esiliando le compagini di provincia al ruolo di comparse, la manifestazione è vissuta, dalla prima all'ultima giornata, all'insegna dell'incertezza, tanto è vero che per decidere le vincitrici di ben 14 gare su 28, di cui tre di finale, sono stati necessari i calci di rigore. Questo non significa che non ci sia stato spettacolo: l'equilibrio dei valori in campo ha stimolato l'agonismo e gli oltre duemila spettatori del torneo si sono divertiti.

Naturalmente, le gare che hanno interessato maggiormente il pubblico degli intenditori sono state quelle degli allievi e dei dilettanti. Nella categoria allievi, il Pianezza, sconfitto dal San Paolo dopo i calci di rigore nella prima qualificazione, ha messo in mostra due ragazzi di buon talento calcistico: l'ala destra di colore Beppe Muraro e il centrocampista Giuseppe Manca, ambedue sedicenni. Degni di nota anche il centravanti del San Paolo, Malorgio, e la mezzala sinistra del Vianney, Calvone, autori delle due reti della finale, decisa poi dai calci di rigore.

Tra i dilettanti, che hanno visto il favorito Alpignano battere per 5-0 il Borgo Uriola nella prima partita e superare per 1-0 (rete di De Luca al 58') il Lascaris nel derby della finalissima rispettando il pronostico, sono saliti in cattedra, uno per tempo, Claudio Prudenziato e Renzo Migliorini. Giocatori di provata esperienza e di livello superiore, hanno ispirato ogni azione della propria squadra, meritandosi gli applausi del pubblico e dei compagni. José Leva

PIOSSASCO Le torinesi hanno deluso

PIOSSASCO — Superando nella finalissima (4 a 1) la Reggiana, i ragazzi del Varese si sono aggiudicati la VI edizione del secondo Trofeo biennale di calcio «Città di Piovascasso», riservato alla categoria allievi.

Il successo dei lombardi, che sulla carta sembravano chiusi dalla Reggiana vincitrice della scorsa edizione e più che mai intenzionata a fare il bis, è stato nettissimo. Forte di alcuni elementi «primavera», l'undici di Soncini (arrivato alla finalissima dopo aver sconfitto Torino, Piovascasso e Victoria Ivest Tabor) ha surclassato gli emiliani con i gol di Armonico (autore di una bella doppietta), Maffezzoni su rigore e Corsantini, sfoggiando velocità e affiatamento fra i reparti.

Per la Reggiana, piuttosto provata dopo il turno eliminatorio (i granata hanno superato Juventus e Pinerolo pareggiando con il Vanchiglia) ha segnato il gol della bandiera ad un minuto dal termine Cagnolati.

Torino e Juventus, imbottiti di ragazzi del '64, hanno deluso entrambe. Meglio di loro si sono comportate Vanchiglia e Victoria Ivest Tabor che hanno disputato la finale per il terzo e quarto posto. L'ha spuntata il Vanchiglia con reti messe a segno dal capocannoniere del torneo Verna (due) e da Bassi De Masi.

Il premio per il miglior giocatore del torneo è andato all'ala sinistra del Varese Armonico, quello per il miglior portiere all'estremo difensore del Piovascasso Roberto Zancarli, che ha subito un solo gol dal Varese e nessuno dal Torino. La Coppa Disciplina è stata assegnata ai torinesi del Victoria Ivest Tabor.

Pur non onorata dal pubblico che avrebbe meritato, la manifestazione piovascasse ha visto sul terreno del Centro polisportivo comunale «Nino Costa» incontri di buon livello tecnico. Accaparratosi quest'anno in extremis il Varese, dopo l'improvviso forfait degli spagnoli del Vilanova (ed i lombardi sono stati per tutti ospiti scomodi) gli organizzatori del Trofeo «Città di Piovascasso» sperano nella partecipazione del Bologna alla prossima edizione. Con la Reggiana a Piovascasso ci sarebbe un possibile derby tutto emiliano.

Giovanni Binda